

Consiglio Comunale del 19 dicembre 2012



Un acceso scambio di opinioni alla ricerca di una posizione condivisa

Il consiglio comunale si apre con l'indicazione degli scrutatori Luca Chini e Tiziana Ossanna e l'approvazione unanime delle delibere della seduta precedente.

Il sindaco introduce il secondo punto che riguarda la discussione e l'approvazione di una mozione presentata dalla lista "Uniti per Vervò" intesa ad accelerare il procedimento di fusione dei comuni dell'Altopiano della Predaia, e passa la parola a Danilo Brida per l'illustrazione della stessa.

Questi, dopo aver ricordato

che in più occasioni il consiglio si era espresso chiaramente per giungere alla fusione dei comuni della Predaia,

che a loro avviso si è in presenza di momenti di indecisione da parte dei tre comuni Coredo, Smarano e Sfruz,

che il comune di Taio e di Tres avevano espresso in una delibera della primavera scorsa di dare corso alla fusione dei comuni della Predaia e che Vervò ufficialmente non ha preso decisioni formali,

legge il dispositivo della mozione (allegato in calce).

Nella premessa si ricorda

che non ci sono ancora deliberazioni contrarie da parte di qualche comune interessato,

che la Provincia ha deciso la gestione associata di alcuni servizi comunali in capo alla Comunità di Valle (scelta non condivisa dai proponenti),

che la fusione in comuni più consistenti è l'unica strada percorribile per migliorare il rapporto fra le esigenze dei cittadini e il Comune in modo diretto e responsabile.

Segue il dispositivo con il quale il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a formalizzare il progetto di fusione dei comuni della Predaia e accelerarne il percorso.

Inoltre si specifica di preparare il progetto in tempi brevi con i comuni decidono di aderire convintamente, aperti all'aggiunta dei comuni ancora incerti.

Il sindaco, pur ribadendo la sua volontà di arrivare a una fusione, fa presente che non accetta le valutazioni espresse in merito all'operato della Giunta Provinciale e che l'ottimo sarebbe partire con tutti i Comuni della Predaia. Esprimendo il parere della sua giunta e della sua maggioranza non intende approvarla e pertanto chiede che la mozione venga ritirata per trovare il modo di rielaborarla senza smentire la volontà comune di giungere a una fusione in tempi brevi. Danilo Brida replica che si potrebbe

togliere tutte le parti della premessa che possono suggerire valutazioni negative sui deliberati della Giunta Provinciale e sull'utilità delle gestioni associate.

Si apre la discussione che vede esponenti di maggioranza quasi risentiti che su un argomento unificante si debba accogliere una mozione di minoranza. Un consigliere ritiene un controsenso che la maggioranza approvi una mozione presentata dalla minoranza. Si ricorda che la fusione non era nei programmi di inizio legislatura (*si parlava di collaborazione con i comuni limitrofi*). Il sindaco ricorda che per le gestioni associate in capo alla Comunità di Valle il termine è slittato al primo luglio e che per approfondire alcune situazioni particolari sarà tenuta ancora una conferenza provinciale dei sindaci. Inoltre precisa che, a suo dire, la Provincia è favorevole alle fusioni. Un consigliere esprime il suo parere che la mozione contenga intenti di lotta all'organizzazione degli enti territoriali voluta dalla Provincia e ricorda che il referendum sulla soppressione delle comunità di Valle è stato perso e che non c'è nulla da discutere. Il consigliere Sandri è d'accordo sulla mozione ma accetta anche che sia riformulata assieme alla maggioranza. Ricorda che la fusione fra i comuni della zona permetterebbe di razionalizzare i servizi di scolastici ed altri (pare che a Taio di debba ampliare la scuola materna e che a Vervò ci sia una sezione inutilizzata) e di evitare doppioni di strutture.

Tiziana Ossanna tralascia alcune osservazioni che volevano introdurre delle modifiche alla mozione e si dice d'accordo per una mozione congiunta.

A questo punto Danilo Brida a nome del suo gruppo accetta di ritirare la mozione fidandosi dell'impegno del sindaco per trovare assieme una nuova formulazione e si dice dispiaciuto che alcuni consiglieri siano contrari principalmente perché questo problema è stato portato avanti dalla minoranza. Ci si accorda sulla data del 27 dicembre per stendere assieme una nuova mozione da fare approvare poi entro il mese di gennaio.

Al terzo punto, all'unanimità con un astenuto, viene approvata la proroga del servizio di vigilanza in attesa della gestione associata prevista per il luglio 2013 che ipotizza una presenza dei vigili nel nostro comune di 300 ore annue con una diminuzione di compartecipazione alla spesa. Per questo servizio di vigilanza sono assai discordanti le valutazioni dei vari sindaci della Valle di Non.

Si passa poi all'approvazione unanime della convenzione con il consorzio irriguo di Vion per l'utilizzo delle tubature che prevede un compenso del 3% sugli utili della centralina elettrica decurtati di un importo fisso di 25.000 € per le spese di gestione sostenute dal Comune. La manutenzione della tubatura graverà per 2/3 al Comune e 1/3 al Consorzio Irriguo.

Viene approvato anche lo schema di convenzione con il Consorzio Irriguo di Priò. La quota di compartecipazione sale dal 3% al 5% e scenderà al 4% quando l'acqua potabile di Priò deriverà dai bacini ipogei. È prevista anche una compartecipazione alla manutenzione del deposito previa reciproca segnalazione delle opere e lo sgombero nevi a carico del Comune.

Ruggero fa presente che la strada d'accesso alla centralina e alle stazioni di pompaggio dal dos del Ciasal alla Pongaiola non risulta segnata in mappa e accatastata. Visto l'uso pubblico, ritiene necessaria la regolarizzazione. Il suggerimento è accolto dal Sindaco.

Al momento Priò provvede alla manutenzione della sede stradale e il comune di Vervò alla transitabilità in relazione a piante, arbusti e altri eventi. L'assessore Strozzeza Gianni propone che si faccia questa regolarizzazione in accordo fra Comune, ASUC Priò e Consorzi.

Finito l'ordine del giorno, Ruggero rileva che il riscaldamento della chiesa causa ancora odore di gasolio. Il problema sarà risolto quando sarà sistemata una sufficiente caldaia in canonica già collegata al campanile con tubi per il flusso di aria calda. Il sindaco poi spiega che forse arriva a conclusione il progetto di restauro della chiesa su un importo ridotto, a di 500.000 €. Si è reso disponibile il presidente Dellai con la sua dotazione di fondi e un interessamento attivo della Curia (che non ha fondi disponibili).

Per la centrale termica del comune il sindaco si impegna a far predisporre un progetto complessivo che riguardi la caldaia e una razionale distribuzione del calore nell'edificio. Sarà un intervento costoso ma necessario visti gli alti costi da sostenere con la vecchia caldaia.

La seduta si conclude convivialmente con una fetta di panettone e un bicchiere di spumante. Si scambiano gli auguri di Natale e Buon Anno Nuovo.



Testo della mozione

OGGETTO: Mozione al fine di accelerare il procedimento di fusione dei Comuni dell'altipiano della Predaia.

preso atto che in data ... è pervenuta al Prot. __ una proposta di mozione presentata dal Capogruppo di minoranza "Uniti per Vervò" a firma del Consigliere Brida Danilo avente ad oggetto "Mozione al fine di accelerare il procedimento di fusione dei Comuni dell'altipiano della Predaia";

visto l'art. 13 comma 2 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/1;

visto l'art. 21 del Regolamento interno del consiglio comunale;

precisato che sul presente atto non vengono rilasciati i pareri di cui all'art. 56 della L.R. 1/93 come modificata dalla L.R. 23.10.1998 n. 10, come disposto dall'art. 21 del Regolamento del Consiglio comunale;

sentito il Sindaco che al termine della discussione pone in votazione l'approvazione della mozione;

con voti favorevoli n. _ contrari n. _ e astenuti n. _ su n. _ consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano, giusta verifica da parte degli scrutatori.

DELIBERA

1. di approvare la seguente

MOZIONE

- considerato che già a partire dal 2010 è allo studio delle Amministrazioni comunali della Predaia (Taio, Tres, Vervò, Sfruz, Smarano, Coredò e Ton) l'ipotesi dell'approntamento di un progetto relativo ed indirizzato alla fusione in un nuovo unico ente pubblico territoriale;

- accertato come tale ipotesi risulta essere stata esaminata in più tempi dalle singole Amministrazioni comunali e discussa, con livelli diversi di prese di posizione da parte dei Consigli comunali senza peraltro che da parte di nessuno sia stata espressa contrarietà in merito;

- accertato come il dibattito abbia nel tempo approfondito aspetti diversi, con pause anche di riflessione, da ultimo in attesa delle nuove elezioni nel Comune di Coredò;

- ritenuto necessario sottolineare come la fusione di cui si discute rappresenti un modello di razionalizzazione dei costi, di migliore qualità dei servizi, di crescita del dibattito civile e culturale delle nostre comunità all'interno di un ambito meglio adeguato a superare la limitatezza degli attuali singoli ambiti territoriali;

- considerato che con il trascorre del tempo tale punto di riferimento diventa sempre più necessario per una serie di considerazioni:

- la Giunta Provinciale ha deciso di imperio di rendere obbligatoria la gestione di taluni servizi comunali necessariamente per il tramite della Comunità di Valle, ciò comportando come è facile immaginare, ulteriori nuovi e maggiori costi di gestione destinati a dover essere sopportati dai Comuni stessi;

- nonostante l'imposizione di modelli organizzativi lesivi dell'autonomia che la stessa legge regionale sull'Ordinamento dei Comuni riconosce, il risultato di tale operazione non potrà per legge portare alla soppressione - delle municipalità, ma comporterà un risultato ancora peggiore che sarà quello di far rimanere sul territorio delle realtà svuotate di competenze, e destinate a gestire il nulla o peggio ancora ratificare quanto già deciso altrove;

- in questa direzione, la fusione diventa l'unica strada percorribile per costituire delle realtà correttamente dimensionate al fine di poter avere voce, propria, dignità e risorse proporzionate alle esigenze dei cittadini;

- le piccole e piccolissime realtà comunali non sono più adeguate a rappresentare e soddisfare le richieste della propria collettività e ciò potrà avvenire solamente mediante una nuova realtà territoriale che rimanga comunque percepibile come immediata, vicina, non di certo così lontana e ben lungi da poter divenire operativa ed efficiente in tempi brevi' come la Comunità di valle.

ritenuto quindi necessario procedere ed accelerare il percorso intrapreso, formalizzando la volontà di procedere nella direzione del processo di fusione tra i Comuni della Predaia

con la presente mozione, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la giunta Comunale del Comune ad attivarsi per:

sollecitare l'adozione dei provvedimenti, la formalizzazione degli atti necessari alla predisposizione del progetto di fusione dei Comuni della Predaia al fine di sottoporre lo stesso alla valutazione referendaria da parte della popolazione di quei Comuni che nel frattempo hanno maturato la determinazione di procedere in tale direzione;

valutare con le altre Amministrazioni comunali se esistono le condizioni per procedere con il coinvolgimento di tutte le comunità potenzialmente parte del territorio omogeneo della Predaia o, in ipotesi diversa, al fine di non vanificare l'esito referendario, procedere comunque ed in ogni caso celermente tra i Comuni che hanno già espresso e formalizzato il proprio parere favorevole all'iniziativa, destinando a tempi successivi l'eventuale aggregazione di altre realtà attualmente non disponibili.

Avverso la presente deliberazione sono-ammessi i seguenti ricorsi: ...